

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2022, n. 24-4672

**L. 221/2015. D.lgs 34/2018. Disposizioni, in attuazione della D.G.R. 24-4638 del 6 febbraio 2017, per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale della Regione Piemonte.**

A relazione del Vicepresidente Carosso e dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

in ambito internazionale e nazionale si sono attivate da tempo politiche e azioni per il contenimento delle emissioni climalteranti ed alla conservazione dei servizi ecosistemici con particolare riferimento al ruolo delle foreste e delle infrastrutture verdi;

il Protocollo di Kyoto, approvato con decisione 2002/358/CE del Consiglio del 25 aprile 2002, ratificato con Legge 15 gennaio 1994, n. 65, è un trattato internazionale per contrastare il cambiamento climatico ed, in particolare, agli articoli 3.3 e 3.4 sancisce il ruolo delle foreste nella mitigazione climatica;

il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change IPCC) ha redatto le linee guida GPG-LULUCF nel 2003 e AFOLU nel 2006 e relativo sommario (IPCC, 2007, Summary for Policymakers);

la direttiva 2003/87/CE, che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione europea, è stata recepita dall'articolo 14 della legge 62/2005;

il Decreto Legislativo 216/2006 reca le disposizioni per la partecipazione al sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas ad effetto serra nella Comunità istituito ai sensi della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003 come modificata dalla direttiva 2004/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 ottobre 2004, e dalla direttiva 2008/101/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008;

la Comunicazione della Commissione EU "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" COM(2010) 2020, contiene l'Annex 1: Headline targets, punto 3 concernente la riduzione delle emissioni di gas serra,

la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 10 marzo 2005 - Relazione sull'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea" - [COM(2005) 84 def.] ai Punti 4.2.2 e 5 illustra il ruolo della gestione forestale sostenibile nel supportare la biodiversità e la lotta ai cambiamenti climatici;

la Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo EU Forest Action Plan Brussels, 15.6.2006 COM(2006) 302 final, al punto 3.2, key action 6 sancisce il ruolo delle foreste nel sequestro del carbonio;

il Regolamento (UE) 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) contempla, quali obiettivi della politica europea in materia di sviluppo rurale, la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

a Comunicazione della Commissione Europea COM 249 del 2013 "Infrastrutture verdi – Rafforzare il capitale naturale in Europa", individua le infrastrutture verdi come "uno strumento di comprovata efficacia per ottenere benefici ecologici, economici e sociali ricorrendo a soluzioni "naturali" ed evidenzia che: "Gli approcci basati sugli ecosistemi mettono in atto strategie e misure che sfruttano la capacità di adattamento della natura e rappresentano uno degli strumenti con la più ampia applicazione, fattibilità economica ed efficacia per contrastare gli impatti dei cambiamenti climatici;

la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo "Quadro per le politiche dell'energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030 – COM/2014/015 final" propone l'obiettivo di ridurre nell'UE le emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto al 1990;

la Comunicazione della Commissione Europea COM 249 del 2013 "Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 - Riportare la natura nella nostra vita" ribadisce "il valore degli spazi verdi urbani per il nostro benessere fisico e mentale", fornisce indicazioni finalizzate ad arrestare la perdita di ecosistemi verdi urbani, e ribadisce che: "la promozione di ecosistemi integri, infrastrutture verdi e soluzioni basate sulla natura dovrebbe essere sistematicamente integrata nella pianificazione urbana, compresi spazi pubblici e infrastrutture, così come nella progettazione degli edifici e delle loro pertinenze";

la Comunicazione della Commissione Europea "Green deal europeo. COM(2019) 640" invita a *"preservare e ripristinare gli ecosistemi e la biodiversità con l'obiettivo primario di rallentare la perdita di biodiversità degli ecosistemi, al fine di ottemperare a parte degli obiettivi di AICHI (<https://www.cbd.int/aichi-targets/>)"*;

il Codice Forestale del Carbonio è stato redatto a cura del Nucleo di Monitoraggio del Carbonio (Università degli Studi di Padova, Tesaf – Università degli Studi della Tuscia, Dibaf – INEA. Osservatorio Foreste – Compagnia delle Foreste – IPLA, Regione Piemonte) ed è un documento che definisce i requisiti per progetti volontari di sequestro del carbonio;

il Programma quadro per il settore forestale (PQSF) è stato proposto dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), sul mandato del comma 1082, articolo 1 della legge 296/2006, ed in particolare al paragrafo 4.2.4. tratta il tema clima e sequestro del carbonio;

gli Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Roma, 2014 sottolineano il ruolo del patrimonio agro-forestale nel Protocollo di Kyoto e nelle politiche europee;

la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC), approvata con il decreto direttoriale n.86 del 16 giugno 2015, ribadisce l'importanza del "mantenimento e ripristino delle infrastrutture verdi, in grado di attenuare gli impatti causati da eventi atmosferici estremi, progettate e gestite in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici", nonché la necessità di valutare quantitativamente variazioni della capacità degli ecosistemi, di fornire servizi ecosistemici; la legge 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", in particolare:

- all'articolo 70, dedicato alla remunerazione dei servizi ecosistemici, prevede, tra i servizi che devono essere in ogni caso remunerati, quelli relativi alla fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata; la regimazione delle acque nei bacini montani; la salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche, delle qualità paesaggistiche ecc.;

- all'articolo 72, promuove una Strategia nazionale delle Green Community riconoscendo di valore, dal punto di vista dello sviluppo sostenibile, quei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui quella forestale. In particolare rappresenta un elemento di riferimento in tal senso la gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, anche tramite lo scambio dei crediti derivanti dalla cattura dell'anidride carbonica, la gestione della biodiversità e la certificazione della filiera del legno;

la SNSvS (Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile), presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017, indica tra gli obiettivi la necessità di migliorare la conoscenza degli ecosistemi naturali e dei servizi ecosistemici da essi forniti;

il D.lgs. 34/2018 "Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali" prevede la promozione di azioni finalizzate all'incremento del sequestro di carbonio e dei servizi ecosistemici generati dalla gestione forestale sostenibile (articolo 2), definisce come "sostenibile" la gestione forestale in grado di garantire la valorizzazione e conservazione dei servizi ecosistemici (articolo 3) e prevede che le regioni coerentemente con quanto indicato dalla Strategia forestale dell'Unione europea COM (2013) n. 659 del 20 settembre 2013, promuovano sistemi di pagamento dei servizi ecosistemici ed ambientali (PSE) generati dalle attività di gestione forestale sostenibile (articolo 7, comma 8);

i "Rapporti sullo Stato del Capitale Naturale in Italia" 2017-2018-2019-2020 redatti dal Comitato per il Capitale Naturale istituito ai sensi dell'articolo 67 della legge 221/2015 forniscono importanti contributi tecnico-scientifici circa lo stato delle conoscenze ed il ruolo ecologico ed economico dei Servizi Ecosistemici a livello nazionale ed internazionale; citano espressamente come servizi ecosistemici di regolazione, quelli relativi all'assorbimento e stoccaggio della CO<sub>2</sub> e quelli relativi alla rimozione degli inquinanti atmosferici quali polveri e O<sub>3</sub>;

il Decreto Legge n.111 del 14 ottobre 2019 convertito in legge n.141 del 12 dicembre 2019, prevede Misure urgenti per la definizione di una politica strategica nazionale per il contrasto ai cambiamenti climatici e il miglioramento della qualità dell'aria dove si individuano gli interventi di forestazione urbana come idonei a concorrere alla risoluzione delle problematiche legate ai cambiamenti climatici ed alla qualità dell'aria;

il Decreto 10 marzo 2020 "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" evidenzia, per i servizi di progettazione di nuove aree verdi o riqualificazione di aree già esistenti, la necessità di selezionare specie vegetali adeguate alle caratteristiche pedoclimatiche regionali, e di prevedere soluzioni di impianti che riducano il consumo delle risorse e l'emissione di CO<sub>2</sub>; inoltre raccomanda alle Stazioni Appaltanti la redazione di un Piano del verde quale strumento necessario, integrativo della pianificazione urbanistica generale, per stabilire, in base alle priorità determinate dalle esigenze del territorio, gli obiettivi previsti in termini di miglioramento dei servizi ecosistemici, gli interventi di sviluppo e valorizzazione del verde urbano e periurbano a lungo termine, le risorse economiche da impegnare e le modalità di monitoraggio degli obiettivi raggiunti;

il Decreto 9 ottobre 2020 definisce le modalità per la progettazione di messa a dimora di alberi negli ambiti delle città in attuazione dell'articolo 4 del il Decreto Legge n.111 del 14 ottobre 2019, convertito in legge n.141 del 12 dicembre 2019;

l'edizione del 2020 del Rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), tra i principali servizi ecosistemici forniti dai suoli, include quelli relativi all'assorbimento e stoccaggio della CO<sub>2</sub> e quelli relativi alla rimozione degli inquinanti atmosferici quali polveri e O<sub>3</sub> e per i quali vengono forniti i dati di perdita dovuti ad interventi di trasformazione e cambiamento d'uso dei suoli;

la legge regionale n. 4/2009 e s.m. "Promozione economica delle foreste" reca agli articoli 1 e 2 i riferimenti ai principi di gestione forestale sostenibile e al mantenimento della multifunzionalità delle foreste;

con la D.G.R. n. 59-2493 del 23/11/2015 è stata disposta l'adesione della Regione Piemonte al protocollo di intesa tra i rappresentanti dei governi locali denominato "UNDER 2 MOU (Subnational Global Climate Leadership Memorandum of Understanding)" con la finalità di concorrere fattivamente, attraverso l'assunzione di specifici impegni, a definire una risposta al cambiamento climatico sviluppando un efficace strategia sui temi della mitigazione e dell'adattamento al cambiamento climatico stesso. In tale protocollo è fatto esplicito riferimento alla riduzione delle emissioni di gas serra anche mediante tecniche di gestione delle risorse naturali per sequestrare il carbonio e nell'allegato riferito alla Regione Piemonte si indica quale impegno specifico l'attivazione di un mercato regionale del carbonio attraverso l'approvazione di linee guida regionali "Crediti di carbonio volontari da gestione forestale";

il Piano Forestale Regionale, approvato con D.G.R. n. 8-4585 del 23/1/2017, riconosce i servizi ecosistemici forestali e l'importanza di attivare i Pagamenti per Servizi Ecosistemici (PES) definibili come meccanismi che cercano di trasformare i valori ambientali non di mercato in incentivi economici e finanziari per i proprietari e/o gestori degli ecosistemi affinché agiscano per conservare o migliorare le funzionalità dei sistemi naturali;

la D.G.R. n. 24-4638 del 06/02/2017, "Disposizioni per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio da selvicoltura nella Regione Piemonte" ha disposto di promuovere, lo strumento del "Mercato volontario forestale del carbonio" quale contributo alle politiche regionali di sviluppo sostenibile e di contrasto al cambiamento climatico e di definire una procedura standardizzata a

livello regionale per la commercializzazione dei crediti (quote aggiuntive a quelle nazionali), comprendente una piattaforma regionale di monitoraggio degli scambi; la procedura dovrà essere approvata in coerenza con le politiche forestali regionali di gestione sostenibile, ottimizzando il potenziale del settore forestale per mitigare le emissioni di anidride carbonica e di sviluppare, nell'ambito delle stesse procedure, le opportune valutazioni al fine di valorizzare il contributo a tale Mercato del sistema del verde "non forestale" di ambito urbano e periurbano (infrastrutture verdi); con la D.G.R. n. 98-9007 del 16/05/2019 sono stati approvati, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, articolo 34 e della Delibera CIPE 108/2017, i primi indirizzi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;

con la D.G.R. n. 66-2411 del 27/11/2020, è stato approvato il "Documento di indirizzo verso la Strategia regionale sul cambiamento climatico";

con la D.G.R. n. 27-8492 del 01/3/2019, è stata disposta l'adesione della Regione Piemonte al Protocollo di Intesa tra la Città di Torino, la Città Metropolitana di Torino e il Comitato Nazionale per lo Sviluppo del Verde Pubblico - MATTM, per lo sviluppo delle infrastrutture verdi e delle compensazioni ambientali. In tale ambito è prevista la definizione di una Strategia di sviluppo e valorizzazione dell'infrastruttura verde e della foresta urbana, e dei servizi ecosistemici ad essi connessi;

attraverso il progetto strategico Corona Verde la Regione Piemonte, grazie alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa con 82 Comuni dell'area metropolitana, la Città Metropolitana di Torino, il Politecnico di Torino, gli Enti Parco e altri soggetti quali associazioni, organizzazioni di categoria, ha già avviato un processo di governo sostenibile del territorio che concorre alla valorizzazione dei servizi ecosistemici da questa garantiti e che, attraverso la pianificazione e realizzazione dell'infrastruttura verde metropolitana, persegue:

- il potenziamento della rete ecologica,
- il completamento della rete fruitiva ciclabile ed escursionistica,
- la qualificazione dell'agricoltura periurbana,
- il contrasto al consumo di suolo.

Dato atto che, quale esito delle verifiche della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio:

- il mercato del carbonio su base volontaria nella mitigazione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, come già dimostrato in altri paesi (Ecosystem Market Place, State of the Forest Carbon Markets 2014), è uno strumento efficace per attuare le politiche regionali di sviluppo sostenibile e di contrasto al cambiamento climatico, per la progettazione delle infrastrutture verdi, in particolare per la riduzione delle emissioni di GHG (Greenhouse Gases);
- questo mercato viene sviluppato in Italia in forma sperimentale sulla base di una prima esperienza derivante da un progetto europeo (progetto 388 "Carbomark" – programma LIFE 2007-2013) attuato dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia;
- a partire dal 2002 la Regione Piemonte con il supporto tecnico di IPLA S.p.A. ha sviluppato, attività di studio sullo stoccaggio del carbonio nei suoli, sul monitoraggio del carbonio in aree forestali pilota e sulla misurazione dei flussi gassosi fra l'ecosistema suolo-forestale e l'atmosfera ai fini del bilancio della CO<sub>2</sub>;
- il suddetto patrimonio di conoscenze ed esperienze è stato infine anche recepito nella predetta D.G.R. n. 24-4638 del 6/2/2017;
- in attuazione della medesima D.G.R. n. 24-4638 del 06/02/2017, relativamente all'ambito urbano e periurbano/rurale al fine di valorizzare e quantificare il contributo a tale Mercato del sistema del verde "non forestale", è stato realizzato, anche avvalendosi del supporto tecnico di IPLA S.p.A., del supporto scientifico del CNR-CREA e della collaborazione del Comune di Torino, il Progetto "Urban Forestry", le cui finalità sono di definire gli indirizzi regionali per la contabilizzazione dei Crediti di carbonio volontari (quote extra rispetto ai crediti forestali nazionali e pertanto senza rischio di doppia contabilità) generabili dalla gestione del verde non forestale, e di quantificare anche altri servizi ecosistemici,

prevedendo la valutazione degli assorbimenti di inquinanti atmosferici (polveri, ozono, nitrati e solfati);

- nell'ambito degli sviluppi di tale progetto Urban Forestry, con la DD 756/A1612B/2021 del 25/11/2021 è stata attivata con l'Ente Italiano di Normazione UNI, di cui la Regione Piemonte è socio effettivo ordinario (D.G.R. n. 8-3368 del 14/06/2021), una procedura per la scrittura di una prassi regionale di riferimento relativa all'individuazione di linee guida per la definizione e certificazione dei Servizi Ecosistemici (fra cui quello dello stoccaggio di CO2 e della rimozione degli inquinanti) in ambito Urbano/Periurbano, tenuto conto che il mercato del carbonio, su base volontaria in ambito non forestale, per essere attuato correttamente in Piemonte necessita di opportuna regolamentazione, sulla base di pregresse esperienze nazionali che hanno generato procedure ed indirizzi utili alle predette regolamentazioni e che tali procedure prevedono il calcolo degli assorbimenti di CO2 in un predefinito ecosistema (area verde generica) e in un predefinito intervallo temporale, secondo standard di riferimento la cui applicazione consente di ottenere la certificazione necessaria per la produzione dei crediti da immettere sul mercato;

- a tal fine, sono stati predisposti nell'ambito del progetto Urban Forestry, anche con la collaborazione dell'IPLA S.p.A., due documenti tecnici, contenenti la metodologia di calcolo, le procedure di certificazione e le indicazioni necessarie per favorire lo sviluppo del mercato del carbonio e la generazione potenziale di crediti da servizi ecosistemici su base volontaria in ambito non forestale e denominati rispettivamente "Indirizzi per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale (urbano e rurale)" e "Valutazioni agronomiche ed ambientali per la scelta delle specie vegetali relative al verde in ambito non forestale, le caratteristiche ecofisiologiche di assorbimento della CO2 e di rimozione degli inquinanti atmosferici di 63 specie arboree in ambito non forestale".

Ritenuto, pertanto, in attuazione della DGR 24-4638 del 6 febbraio 2017 al fine di valorizzare e contabilizzare il contributo al "Mercato volontario del carbonio" del sistema del verde "non forestale" di ambito urbano e periurbano (infrastrutture verdi), di:

- approvare i documenti denominati rispettivamente "Indirizzi per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale (urbano e rurale)" e "Valutazioni agronomiche ed ambientali per la scelta delle principali specie arboree del Piemonte in ambito non forestale (urbano e rurale) e le relative schede sintetiche", di cui all'Allegato 1, quale parte integrate e sostanziale della presente deliberazione;
- demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio la prosecuzione e l'implementazione delle attività di valorizzazione dei servizi ecosistemici, in coerenza con la DGR 24-4638 del 6 febbraio 2017, con i più recenti indirizzi approvati con DGR 66-2411 del 27 novembre 2020 in materia di Cambiamenti Climatici e con la redigenda Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, nonché l'approvazione degli aggiornamenti e delle integrazioni di natura meramente tecnica ai documenti di cui al presente provvedimento ed all'Allegato di cui alla DGR 24-4638 del 6 febbraio 2017.

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale unanime

*delibera*

- in attuazione della D.G.R. 24-4638 del 6 febbraio 2017 al fine di valorizzare e contabilizzare il contributo al “Mercato volontario del carbonio” del sistema del verde “non forestale” di ambito urbano e periurbano (infrastrutture verdi), di:

- approvare i documenti denominati rispettivamente “Indirizzi per lo sviluppo del mercato volontario dei crediti di carbonio e la valorizzazione dei servizi ecosistemici in ambito non forestale (urbano e rurale)” e “Valutazioni agronomiche ed ambientali per la scelta delle principali specie arboree del Piemonte in ambito non forestale (urbano e rurale) e le relative schede sintetiche” di cui all’Allegato 1, quale parte integrate e sostanziale della presente deliberazione;
- demandare alla Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio di proseguire e implementare le attività di valorizzazione dei servizi ecosistemici, in coerenza con la DGR 24-4638 del 6 febbraio 2017, con i più recenti indirizzi approvati con D.G.R. 66-2411 del 27 novembre 2020 in materia di Cambiamenti Climatici e con la redigenda Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, nonché l’approvazione degli aggiornamenti e delle integrazioni di natura meramente tecnica ai documenti di cui al presente provvedimento ed all’Allegato di cui alla D.G.R. 24-4638 del 6 febbraio 2017.

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato